

Gorla Maggiore

Il nuovo asilo è ancora un sogno



(M.G.) Si è appena concluso un altro anno scolastico per i tre ordini di scuole che esistono a Gorla Maggiore: la media, le elementari e la scuola materna; ancora non si sono spenti gli echi di questo anno appena trascorso, ma già le mamme accompagnano i bambini ad iscriversi per il prossimo. Gli allievi delle medie e delle elementari possono usufruire di edifici relativamente moderni, che necessitano di essere ampliati, ma che garantiscono lo svolgimento delle lezioni in aule chiare, luminose, dotate di moderni servizi igienici, ecc.

La situazione è invece disastrosa per i bambini della scuola materna: l'asilo usufruito finora ha 100 anni! Un edificio apprezzabile per l'onda di ricordi che ad esso si legano (generazioni di piccoli gorlesi hanno appreso i primi rudimentali elementi di disegno, di educazione, di regole del buon vivere tra queste mura), ma le nostalgie e i legami sentimentali non bastano a giustificare l'uso che ancora oggi si fa di un edificio, ben lontano dal soddisfare le moderne esigenze igienico - sanitarie.

Basti dire che d'inverno, col freddo rigido stagionale, i bambini sono costretti ad uscire all'aperto per passare dalle aule ai servizi!

Le suore, che assistono con amore i bambini, da tempo avevano auspicato la costruzione di una nuova scuola materna più adatta alle esigenze moderne e in grado di soddisfare la richiesta di tutti i bambini del paese.

Parlando con la superiora dell'Asilo, infatti, veniamo a sapere che la richiesta di iscrizioni alla scuola materna supera largamente la possibilità che essa ha di raccogliere bambini.

Basti dire che le sezioni sono state finora due, con circa 30 bambini iscritti in ogni sezione (il numero dei presenti effettivi è minore perchè condizionato dalle malattie stagionali, dai capricci individuali, dalle esigenze delle famiglie o altro); ma quanti sono i bambini tra i tre e i cinque anni a Gorla Maggiore?

È stata elaborata a proposito una statistica da un consigliere comunale, il quale ha pazientemente trascorso ore libere dal lavoro negli uffici comunali per fare il computo di tutti i bambini in età scolare esistenti nel paese e confrontarlo con la capacità degli edifici scolastici esistenti.

Risulta da questa indagine che i bimbi nati nel 71 sono 71; quelli del 1972, 65 e del 1973, 67: il totale ammonta quindi a 185 bambini che potenzialmente avrebbero diritto a frequentare la scuola materna.

Alcuni di essi hanno a disposizione mamma o nonna che li segue per tutto il corso della giornata; ma altri, e in la maggior parte, non possono contare su questa assistenza quotidiana e se la loro domanda di iscrizione non sarà accolta, il problema per loro diventerà grave. Ora, perchè non si provvede alla costruzione di un nuovo asilo?

È una domanda che viene posta da almeno tre o quattro anni con crescente insistenza. Lo richiedono anche i superiori dell'Ordine delle Suore di S. Antida Thourret che da un secolo sono state mandate a Gorla a svolgere il loro grande compito di assistenza.

All'epoca della passata amministrazione democristiana sembrava che la costruzione fosse imminente, sulla base di un accordo raggiunto tra amministrazione comunale ed Ente morale, era stato acquistato anche il terreno, ma il tutto si era concluso con un nulla di fatto, lasciando la bocca amara a chi si era illuso del sorgere della nuova costruzione.

Intanto continuano le dichiarazioni di scontento di genitori i cui bimbi sono arrivati in ritardo ad iscriversi e non hanno trovato più posto, continuano le lamentele che qualche volta diventano polemica; ma chi finora si è impegnato a promuovere qualche concreta iniziativa per ovviare a questa carenza? Forse che il problema della scuola materna è meno grave di tante beghe che vengono portate avanti spesso per rivalsa di parte?

Trattandosi di un ente morale, si potrebbe fare appello ai benefattori, alla sensibilità dei credenti o dei presunti tali, ma anche la beneficenza oggi è condizionata.

Non resta che continuare ad aspettare: così i bambini crescono e della scuola materna non hanno più bisogno... Nella foto: l'asilo «Candiani» a Gorla Maggiore

Rame in biblioteca ancora per qualche giorno



Sino alla metà della settimana prossima sono esposte, nella sala di lettura della Biblioteca Civica, una inguantina di opere in rame riproducanti quadri famosi. La novità di questa esposizione sta nel fatto che queste opere costituite sono la prova dell'elevata tecnica introdotta nello storico intento di riprodurre quadri di pittori famosi. Qui non si può parlare di multipli perchè l'indimento è chiaramente commerciale, ma nel lato

migliore, perchè si vuole offrire ad un pubblico più vasto possibile la copia di un Raffaello, di un Leonardo o di un Lega, a poche migliaia di lire.

Ciò che riscatta ad un intendimento di promozione conoscitiva, è l'elevata affidabilità riproduttiva per quanto riguarda il colore, il contrasto, la misura dei particolari; i puristi dell'arte arriceranno il naso di fronte a queste riproduzioni, ma non bi-

sogna dimenticare che le famose acquaforti del settecento non erano altro che un aspetto artigianale, e se volete molto più personale e meditato, di questa produzione riproduttiva che poggia il proprio essere su una ricerca scientifica rigorosa. Altro lato positivo di questa iniziativa è appunto il basso prezzo di queste opere, che rende veramente alla portata di tutti questi quadri. È necessario aggiungere che il supporto di rame crea delle

trasparenze e dei riflessi non ottenibili con il metodo tradizionale di riproduzione a stampa su carta, il rame cioè introduce un senso di maggior brillantezza nelle opere. Unico neo è la scelta «tradizionalista» delle opere riprodotte: i temi sono quelli divenuti ormai usuali della Madonna del Pollaiuolo, la Gioconda di Leonardo, ecc.; non si è voluto cioè creare un'azione alternativa nella fruizione della pittura classica.

Incontri sul P.R.G.

Brusca interruzione degli incontri dell'arch. Riboldi, redattore del nuovo Piano Regolatore con i cittadini e le forze politiche.

Venerdì scorso infatti gli esponenti DC, cui toccava d'intrattenersi col tecnico, si sono dichiarati impre-

parati ed hanno chiesto una proroga.

La proroga, di una settimana, è stata concessa, ma il programma degli incontri, dalla metà di giugno già fissato e reso noto al pubblico, è stato così scombusso.